



ID Samira: 63289
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000604
 Oggetto: vaso

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda		OA
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale		00000604
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto		vaso
OGTT	Tipologia oggetto		Ars Canusina
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione		Emilia-Romagna
PVCP	Provincia		RE
PVCC	Comune		Reggio Emilia
PVCL	Località		Reggio Emilia
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore		Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza		Padiglione Morel

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
------	--------------------------------------	--------------------------

LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina
------	------------------------	--------------

DT CRONOLOGIA**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1935
------	----	------

DTSV	Validità	post
------	----------	------

DTSF	A	1940
------	---	------

DTSL	Validità	ante
------	----------	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE**ATB AMBITO CULTURALE**

ATBD	Denominazione	produzione tedesca
------	---------------	--------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	ceramica
-----	-------------------	----------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	16.8
------	---------	------

MISL	Larghezza	15
------	-----------	----

MISD	Diametro	15
------	----------	----

MISS	Spessore	0.3
------	----------	-----

CO CONSERVAZIONE**STC STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC	Stato di conservazione	discreto
------	------------------------	----------

DA DATI ANALITICI**DES DESCRIZIONE**

DESO Indicazioni sull'oggetto

Il vaso appoggia su un profilo circolare, che forma un piccolo piede; ha sviluppo verticale e presenta 3 fasce distinte, separate da una nervatura, di diametro differente, adatte ad accogliere differenti motivi decorativi a sviluppo circolare. Il bordo superiore non è svasato e non presenta incavi per coperchi: probabilmente il vaso non ne era provvisto fin dall'origine. Sulla fascia più bassa si legge l'iscrizione manoscritta "Sig. Dottoressa" (Maria Bertolani Del Rio?), probabile destinataria del vaso, che avrebbe dovuto essere impreziosito da motivi canusini.

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sulla fascia inferiore
ISRI	Trascrizione	Sig. Dottoressa

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di garanzia
STMI	Identificazione	Rosenthal Bavaria
STMD	Descrizione	caratteri corsivi sormontati da due rose con gambi intrecciati e da corona regale

NSC Notizie storico-critiche

Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati

alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

MST MOSTRE

MSTT Titolo Il cerchio del contagio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1980

MST MOSTRE

MSTT Titolo Scene da un manicomio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome Lanzoni L.

FUR Funzionario responsabile Bonilauri, Franco